

Tracciandosi il segno della croce

Signore, apri le mie labbra
- *e la mia bocca canterà la tua lode*
Dio, fa' attento il mio orecchio
- *perché ascolti la tua parola. Gloria...*

lettore 1:

La luce splende nelle tenebre, e le tenebre non l'hanno sopraffatta. (Gv 1,5)

Questo annuncio ci porta a riconoscere davanti a Dio tutto ciò che nella nostra vita tenta ancora di opporsi alla sua luce.

Signore, la violenza e la disumanità ci dimostrano ogni giorno che il mondo è pieno di tenebre, e noi rischiamo di lasciarcene dominare, invece di testimoniare con l'amore che la tua luce non può essere sopraffatta. Perciò ti chiediamo: fa' risplendere la tua luce nelle nostre tenebre; vieni a scuotere la nostra indifferenza con la forza del tuo amore. Per Gesù Cristo tuo Figlio, la vera luce. Amen.

dalla liturgia valdese di Avvento

lettore 2:

***La tristezza di questi natali
Signore, ti muova a pietà.***

Luminarie a fiumane,
ghirlande di false costellazioni
oscurano il cielo di tutte le città.
Nessuno più appare all'orizzonte:
nulla che indichi l'incontro con la carovana del Pellegrino;

non uno che dica in tutto l'Occidente:

"Nel mio albergo sì, c'è un posto!"

Non un segno di cercare oltre, un segno che almeno qualcuno creda, uno che attenda ancora colui che deve venire...

Non attendiamo più nessuno!

Tutto è immoto, pure se dentro un inarrestabile vortice!

È così, è Destino, più non ci sono ritorni,
né ricorsi: è inutile che venga!

Tale è questa civiltà gravida del Nulla!

Ora tu, anche se illuso di credere, o figlio dell'ateo Occidente, segui pure la tua stella - così è gridato per tutta la città dai vessilli - segui, dico, la stella e troverai cornucopie vomitare leccornie, o non altro che spiritati manichini di mode folli in volo dalle vetrine...

Poiché falso è questo tuo donare (è Natale!), falso perfino stringerci la mano avanti la Comunione, e trovarci assiepati nella Notte a cantare "Gloria nei cieli ...".

lettore 3:

Un amaro riso di angeli obnubila lo sfavillio dei nostri presepi, Francesco cantore di perfette, tragiche letizie: pure se un Dio continuerà a nascere, a irrompere da insospettati recessi:

là dove umanità alligna ancora silenziosa e desolata:
dal sorriso forse di un fanciullo della casba a Daccà, o a Calcutta...

Nessuno conosce solitudine come il Dio del Cristo:
un Dio che meno di tutti può vivere solo!

Certo verrà, continuerà a venire,
a nascere ma altrove,
altrove.... Turolfo

I Antifona: Ci è stato dato un figlio.

I lettura Is 9,1-6

lettore 1:

Il popolo che camminava nelle tenebre
ha visto una grande luce;
su coloro che abitavano in terra tenebrosa
una luce rifulse.

lettore 2:

Hai moltiplicato la gioia,
hai aumentato la letizia.
Gioiscono davanti a te
come si gioisce quando si miete
e come si esulta quando si divide la preda.
Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva,
la sbarra sulle sue spalle,
e il bastone del suo aguzzino,
come nel giorno di Mòdian.
Perché ogni calzatura di soldato che marciava rimbom-
bando
e ogni mantello intriso di sangue
saranno bruciati, dati in pasto al fuoco.

lettore 3:

Perché un bambino è nato per noi,
ci è stato dato un figlio.
Sulle sue spalle è il potere
e il suo nome sarà:

Consigliere mirabile, Dio potente,
Padre per sempre, Principe della pace.
Grande sarà il suo potere
e la pace non avrà fine
sul trono di Davide e sul suo regno,
che egli viene a consolidare e rafforzare
con il diritto e la giustizia, ora e per sempre.
Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti.
Gloria... I ant.

Il Antifona: Oggi è nato per noi il Salvatore.

Salmo:

Salmo 95 (96)

a cori alterni:

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Cantate al Signore, benedite il suo nome.

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.
In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

Gioiscano i cieli, esulti la terra,
risuoni il mare e quanto racchiude;
sia in festa la campagna e quanto contiene,
acclamino tutti gli alberi della foresta.

Davanti al Signore che viene:
sì, egli viene a giudicare la terra;
giudicherà il mondo con giustizia
e nella sua fedeltà i popoli.

Gloria... II ant.

Il lettura: *Dalla lettera di Paolo ai Tito* Tt 2,11-14

Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo. Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone.

Dal vangelo secondo Luca Lc 2,1-14

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città.

Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta.

Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si

presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia».

E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

Risonanza... dopo una pausa di silenzio, se vuoi, esprimi ad alta voce le tue riflessioni; sii breve, intervieni una sola volta, dopo ogni intervento ci sia un momento di meditazione in silenzio.

lettore 2:

Invece di perdermi in altri ricordi, voglio limitarmi a un richiamo: che tutti pensino come il Natale di Cristo sia annunciato dalla stessa Madre con il suo 'Magnificat', il quale è un canto al vero 'Infinito' e segna la vera rivoluzione nella storia: il canto che io chiamo dei 'dieci verbi', a indicare l'irrompere di Dio nel mondo».

«Dio che ha **guardato** all'umiltà della sua serva; che ha **fatto** grandi cose in lei, l'Onnipotente; e poi ha **spiegato** la potenza del suo braccio; e ha **disperso** perfino i pensieri dei superbi; ha **rovesciato** i potenti dai troni; ha **innalzato** gli umili; ha **ricolmato** di beni gli affamati; ha **rimandato** a mani vuote i ricchi; ha **soccorso** Israele suo servo; si è **ricordato** della sua

misericordia! Dieci verbi, dieci imprese: il poema della madre che già lo porta in seno. Per dire che colui che concepisce Cristo non può non mettersi a cantare; e celebrare davanti al mondo cosa significhi la sua venuta.

Che se non significa questo, vuol dire che non è venuto, che ancora non ha preso carne.

Ed è inutile perfino che gli angeli si mettano a cantare... Turollo

Esprimi nel segreto o pubblicamente una tua breve invocazione...

lettore 1

(alla fine:) **O Signore**, nostro Padre celeste e misericordioso, ti ringraziamo per l'ispirazione di Gesù Cristo che venne in questo mondo a mostrarci la strada.

Concedici di vedere in quella *sua* vita il fatto che noi siamo creati per ciò che è alto, nobile e buono.

Aiutaci a vivere in linea con quell'alta vocazione, con quel grande destino. Martin Luther King

Nel nome di Gesù noi ti preghiamo:

Padre nostro...

tutti:

L'anima mia magnifica il Signore

e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente

e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia

si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato a mani vuote i ricchi.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Luca 1,46-55 Gloria... **Amen Amen Amen**